

## TRACCIA PER LA TAVOLA ROTONDA: LA FAMIGLIA AL VILLAGGIO PREALPINO

L'elaborazione statistica, realizzata dal Circolo ACLI, delinea sommariamente la situazione delle famiglie al Villaggio Prealpino:

1. le famiglie residenti alla fine del 1993 erano complessivamente n° 1831, con tendenza dal 1988 alla diminuzione del numero. Il numero medio dei componenti è di 2,6, stabile dal 1988.
2. rispetto al numero di componenti sono così distribuite:

|              | 1993 | %    | 1981 | %    |
|--------------|------|------|------|------|
| - n° 1 comp. | 407  | 22,2 | 301  | 16,6 |
| - n° 2 comp. | 501  | 27,4 | 411  | 22,7 |
| - n° 3 comp. | 465  | 25,4 | 441  | 24,4 |
| - n° 4 comp. | 342  | 18,7 | 457  | 25,2 |
| - n° 5 comp. | 91   | 5,0  | 160  | 8,8  |
| - n° 6 e +   | 25   | 1,4  | 40   | 2,2  |

E' facile notare la decisa riduzione del numero dei componenti e la prevalenza di famiglie costituite da 1 o 2 componenti: 49,8 %. Nella fascia 1 e 2 componenti è prevalente il numero di famiglie di anziani e tra quelle monoparentali sono largamente maggioritarie le donne.

Non è però trascurabile neppure la presenza di nuclei monoparentali giovani: con meno di 40 anni sono 67 e tra i 41 e i 50 anni sono 29.

3. nei nuclei familiari vivono 1.397 figli di cui n° 469 sono figli unici (358 vivono con la coppia di genitori, 19 con il solo padre e 92 con la sola madre).
4. i giovani con meno di 14 anni sono 505 e 285 hanno tra i 15 e i 19 anni, divisi equamente tra maschi e femmine.
5. le abitazioni sono 1842, di cui circa il 90 % è costituito da 4 e più stanze, tutte dotate di servizi igienici con bagno e impianto di riscaldamento (salvo 58). Sono tutte occupate da residenti, salvo 67. Coloro che le occupano per il 78,8 % ne sono proprietari.
6. 1447 famiglie relativamente alle condizioni economiche sono considerate autonome (80,2%, nel 1981 erano il 68,1%): restano però n° 357 (il 19,8%) non autonome.

QUESTIONI CHE DESIDERIAMO AFFRONTARE allo scopo di individuare orientamenti per l'attività e l'opera di promozione e di sensibilizzazione, possibilmente coordinata, nel Quartiere.

### 1. Spirito di corpo e capacità di autogestione del rapporto familiare.

- \* dialogo, ascolto, collaborazione
- \* tempo dei genitori per loro, per i figli, per l'opera di educazione
- \* rapporto con le altre famiglie del quartiere, ecc.
- \* rapporto con le strutture educative: scuola, comunità religiosa, ecc
- \* rapporto con la TV E I MASS-MEDIA
- \* la pornografia e i ritmi della crescita dei figli
- \* modelli di violenza e di autonomia individuali
- \* rispetto dell'età e metodi di correzione

2. **La conoscenza, l'affiatamento e la collaborazione tra le famiglie dello stesso quartiere**
  - \* partecipazione e associazionismo
  - \* le carriere e il consumismo, l'organizzazione del lavoro, il ruolo delle ideologie
  - \* la collaborazione dei parenti e dei nonni
  - \* il ruolo del volontariato e dell'oratorio
  - \* la microcriminalità, il consumo e lo spaccio di stupefacenti
3. **La famiglia dell'anziano**
  - \* il pensionamento e le motivazioni di vita e impegno
  - \* l'isolamento e l'emarginazione
  - \* il ruolo della TV e dei Mass Media
  - \* impegno e assistenza
  - \* la solidarietà e la perdita dell'autonomia
  - \* risorse e iniziative dell'ambiente
  - \* quale collaborazione tra famiglie e età diverse
4. **Le politiche per la famiglia**
  - \* l'autonomia economica e il ruolo della famiglia come procreazione, educazione dei figli, assistenza e cura
  - \* il ruolo educativo e il rapporto con le agenzie educative pubbliche e private
  - \* il ruolo educativo e assistenziale e l'organizzazione del lavoro
  - \* il controllo o l'uso della TV e dei Mass Media
  - \* la casa
  - \* promuovere l'associazionismo e la collaborazione tra le famiglie

## ***CHE COSA POSSIAMO FARE QUI E POSSIBILMENTE ORA?***

Brescia, novembre 1994